

Newton 1642 - 1727

INGHILTERRA - Cromwell

Morta Elisabetta I, le succede il figlio di Maria Stuart, Giacomo I (1603/1625), di confessione protestante, che unisce le corone di Scozia e Inghilterra e prosegue nella costruzione di una Chiesa nazionale inglese direttamente sottoposta alla monarchia. I protestanti contrari alla creazione di una Chiesa di Stato (detti puritani) vengono perseguitati guidati da Giacomo II, che ottiene invece l'appoggio dell'alta aristocrazia desiderosa di partecipare, attraverso il controllo delle Chiese episcopali, alla gestione dello Stato e dei benefici ecclesiastici. Giacomo I è un fautore dell'assolutismo e avversa il Parlamento e la gentry. Nel 1620 un gruppo di puritani (i padri pellegrini) si imbarca sul Mayflower e va a fondare nel nuovo continente il primo nucleo della colonia del Massachusetts.

Il figlio di Giacomo I, Carlo I Stuart (1625/1649) esaspera ulteriormente la politica antiparlamentare e la polemica contro i puritani. Nel 1628 egli è costretto a convocare il Parlamento per farsi approvare le spese necessarie a foraggiare le esauste casse del tesoro regio. I rappresentanti delle città e della gentry che compongono il nuovo Parlamento si oppongono alla sua politica ed emanano un documento polemico contro l'assolutismo regio, la Petizione dei diritti.

Il re scioglie il Parlamento e si astiene dal convocarlo per ben undici anni, durante i quali perseguita i puritani e favorisce l'alta aristocrazia del regno. Nel 1640, quando i calvinisti scozzesi minacciano di invadere l'Inghilterra, Carlo I è costretto nuovamente a convocare il Parlamento per procurarsi il denaro necessario a fronteggiarli. L'atteggiamento ostile dei nuovi parlamentari induce il sovrano a sciogliere precipitosamente il Parlamento (Parlamento Corto) e a indire nuove elezioni, dalle quali tuttavia emerge una rappresentanza ancor più contraria alla politica della corona (Lungo Parlamento, 1640-1653). Nel 1642 Carlo I cerca di restaurare l'assolutismo regio, ma Londra insorge contro di lui e lo costringe a fuggire.

Si apre così una terribile guerra civile, in cui alle motivazioni politiche si uniscono dissidi religiosi. Ai Cavalieri, partigiani del re e della Chiesa anglicana, si oppongono i fautori del Parlamento, le Teste Rotonde, come vengono definiti i soldati puritani per l'austera foggia dei loro capelli. I Cavalieri sono espressione dell'alta nobiltà, mentre le Teste Rotonde difendono gli interessi della borghesia cittadina di Londra e dei porti inglesi. Il conflitto si trascina stancamente fino al 1643, quando il Parlamento affida al deputato Oliver Cromwell (1599-1658) il compito di reclutare un corpo di cavalleria.

Cromwell arruola fra la piccola borghesia puritana soldati ben pagati, rigidamente disciplinati e convinti della causa per la quale combattono. Nasce così la cavalleria detta Ironsides (fianchi di ferro), che a Marston Moor (1644) infligge una

dura sconfitta alle forze del re. Gli stessi criteri vengono adottati da Cromwell per tutto l'esercito puritano, la New Model Army (esercito di nuovo modello), che a Naseby (1645) distrugge l'esercito reale.

L'anno seguente Carlo I, che si è arreso agli Scozzesi, viene consegnato al Parlamento. Esso è però diviso al suo interno in due fronti: da un lato stanno i fautori di una monarchia temperata dal controllo parlamentare, dall'altro i livellatori, portatori di istanze egualitarie che vogliono eliminare la monarchia. Cromwell prende le distanze da entrambi gli schieramenti, epurando l'esercito degli elementi più radicali e facendo decapitare Carlo I (1649). L'Inghilterra si trasforma in una repubblica.

L'Inghilterra diventa una grande potenza internazionale. Oliver Cromwell, dopo aver domato le rivolte scoppiate in Irlanda (1649) e in Scozia (1651), torna in patria per esercitare un potere assoluto. Egli dapprima scioglie il Parlamento, quindi ne nomina uno nuovo (1653), ma è costretto a sciogliere anche quello per il prevalere delle idee democratiche ed egualitarie dei veri livellatori. Decide allora di governare solo con l'aiuto dell'esercito, facendosi nominare Lord Protettore d'Inghilterra, con poteri praticamente dittatoriali. Nel 1657 rifiuta la corona regale, ma accetta che la sua carica diventi ereditaria e ricostituisce la Camera dei Lords con persone a lui fidate. Questa scelta gli aliena le simpatie di molti puritani, mentre Cromwell attua una politica conservatrice, tesa soprattutto a salvaguardare la proprietà privata.

La rivalità commerciale con l'Olanda lo induce a emanare l'Atto di navigazione (1651), in base al quale nei porti inglesi possono sbarcare solo merci trasportate da navi inglesi o da navi dei paesi d'origine delle merci. Tale provvedimento penalizza l'economia olandese, fondata quasi esclusivamente sul trasporto di mercanzie, e provoca la guerra dell'Atto di navigazione (1652-1654), che si conclude con la vittoria dell'Inghilterra e l'accettazione da parte dell'Olanda dell'Atto di navigazione. Agli sconfitti viene inoltre imposta un'umiliante condizione: quando una nave olandese ne incontra una inglese nelle acque territoriali britanniche, deve rendere per prima il saluto alla bandiera. In seguito Olanda e Inghilterra riprendono la guerra dell'Atto di navigazione (1665-1667). Poiché nello stesso periodo le truppe francesi, impegnate nella guerra di devoluzione contro la Spagna, arrivano a minacciare i confini dell'Olanda, quest'ultima è costretta a chiudere precipitosamente la lotta e a firmare la pace di Breda (1667): l'Olanda riconosce definitivamente l'Atto di navigazione e cede agli Inglesi la colonia di Nuova Amsterdam in America, che da allora prende il nome di New York.

Approfitando del disordine politico creatosi alla morte di Cromwell (1658), a cui inutilmente suo figlio Riccardo cerca di succedere, Carlo II Stuart (1660/1685), che è stato educato

alla corte di Luigi XIV, rientra a Londra circondato dall'entusiasmo popolare e restaura la monarchia. Egli promette che rispetterà la libertà di coscienza e i diritti del Parlamento e che concederà l'amnistia ai seguaci di Cromwell. Tuttavia ben presto il sovrano ricostituisce la Chiesa anglicana, punisce i puritani e si sottrae al controllo parlamentare, accettando cospicui finanziamenti francesi in cambio dell'appoggio alla politica espansionistica di Luigi XIV, di cui è un fervido ammiratore. Carlo II ottiene un certo consenso per la sua politica di espansione coloniale in America e in Asia, voluta dalle élites commerciali e finanziarie ma anche dai ceti meno abbienti, che aspirano a trovare nuovi spazi vitali; però la sua politica europea filo-francese gli aliena molte simpatie.

Alla morte di Carlo II, gli succede il fratello Giacomo II Stuart (1685/1688), che aggrava la soggezione dell'Inghilterra alla politica francese e cerca di restaurare il cattolicesimo nel regno. Di fronte al rischio di una restaurazione cattolica, anglicani e puritani si alleano e offrono la corona a un implacabile nemico di Luigi XIV, lo stadholder d'Olanda Guglielmo d'Orange (marito di Maria, figlia di Giacomo II). Egli sbarca in Inghilterra e ne diventa re col nome di Guglielmo III (1689/1702), mentre Giacomo II si rifugia in Francia. Attuata senza spargimento di sangue, la *Gloriosa rivoluzione* non solo conferma la forza del Parlamento, ma ottiene anche, tramite l'unione personale di Inghilterra e Olanda, la creazione di una potenza commerciale e navale imbattibile.